

Giornale di Sicilia 17 marzo 2010

Racket a S. Cipirello

Nuova condanna per i fratelli Brusca

Minacce, furti, mezzi danneggiati e incendi. Per farsi pagare il pizzo, tra il 1987 ed il 1994, Enzo e Giovanni Brusca fecero anche saltare per aria l'ingresso della casa di uno degli imprenditori. Finché Ignazio Mustacchia e Vincenzo Mirto, genero e suocero, titolari di cantieri edili tra San Cipirello e Giacalone, non consegnarono 180 milioni di lire come tassa dovuta a Cosa nostra. Ieri, la prima sezione della Corte d'Appello ha confermato per i Brusca le condanne già inflitte due anni fa con il rito abbreviato: rispettivamente, tre anni e sei mesi per Giovanni e tre anni e quattro mesi per Enzo. A Mustacchia e Mirto, che si erano costituiti parte civile (con l'assistenza di Fausto Maria Amato), era stata riconosciuta una provvisoria di 90 mila euro.

I due imprenditori dovevano «mettersi a posto» così, come denunciarono loro stessi, dovettero fare i conti con roghi, furti ed anche mezzi danneggiati. I Brusca a quei tempi erano latitanti, ma Giovanni, in quanto capomandamento di San Giuseppe Jato, pretendeva 200 milioni di lire (scontati a 180) per cominciare, e poi 5 milioni ogni mese. Il boss agì in concorso con Enzo, ma anche con Giuseppe Agrigento, capofamiglia di San Cipirello (condannato in primo grado a 7 anni e 4 mesi di reclusione) e Giuseppe Balsano (deceduto nel frattempo). Nella gestione delle estorsioni ebbero un ruolo anche Giovanni Simonetta (che fece parziali ammissioni), al quale materialmente furono consegnati i 180 milioni dai due imprenditori, e Giuseppe Monticciolo (anche questa posizione fu stralciata).

Mirto e Mustacchia non hanno mai ammesso di aver pagato il pizzo, ma hanno denunciato danneggiamenti per centinaia di migliaia di euro. Secondo l'accusa, il primo, dopo essere stato minacciato di morte, versò 150 milioni a Simonetti, emissario di Brusca. Successivamente, Mustacchia (accusato nel 2002 e poi assolto dall'accusa di mafia e di estorsione) pagò gli altri trenta.

Sandra Figliuolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS